

Il 27 gennaio cadrà l'anniversario della liberazione di Auschwitz

Dentro le storie dell'Olocausto Diari, racconti testimonianze

Una selezione dei libri "per non dimenticare" la Shoah e per tenere alta la memoria d'una tragedia

Massimo Lomonaco

Il prossimo 27 gennaio - anniversario della liberazione di Auschwitz - si celebra il "Giorno della Memoria" per ricordare lo sterminio degli ebrei, degli zingari, degli omosessuali e delle altre vittime dei nazisti.

Quella del 2012 è la dodicesima edizione della manifestazione istituita per non dimenticare e per far sì che quanto avvenuto non si ripeta mai più, per nessun popolo, in nessun tempo e in nessun luogo, come ricorda l'Unione delle Comunità ebraiche italiane.

Sin dal primo appuntamento, oltre alla miriade di iniziative organizzate in tutta Italia, le case editrici hanno contribuito con i loro libri a tenere alta l'attenzione su un tema di straordinaria importanza. E anche questa volta, sono annunciati numerosi i libri "per non dimenticare". Eccone una prima selezione:

EINAUDI: - Mario Avagliano-Marco Palmieri: "Voci dal Lager. Diari e lettere di deportati 1943-1945": Un testo che

raccoglie le testimonianze dalle carceri, dalle tradotte ferroviarie e dai Lager italiani o del Terzo Reich per ricomporre il mosaico della deportazione politica attraverso le parole dei protagonisti; Mirjam Pressler: "Saluti e baci". Dalla traduttrice del Diario, la preziosa scoperta di testimonianze che riguardano la famiglia di Anna Frank prima e dopo i tragici eventi della guerra.

MONDADORI: Gianfranco Maris-Michele Brambilla: "Per ogni pidocchio cinque bastonate". Maris, avvocato novantenne, è uno degli ultimi testimoni dell'orrore dei campi di concentramento nazisti. Arrivò a Mathausen-Gosen nell'agosto del 1944 come prigioniero politico.

SPERLING&KUPFER: Karen Taieb (a cura): "Abbiat pietà di mio figlio". Le lettere ritrovate dei deportati ebrei al Velodromo d'Inverno a Parigi dove nel luglio del 1942 furono rinchiusi, da poliziotti francesi, circa 13mila ebrei destinati alla deportazione.

GUANDA: Shalom Auslander: "Un'inquilina di nome An-

na Frank". Una protagonista d'eccezione, la ragazzina d'Amsterdam, per una vicenda surreale che ricorda la Shoah da un punto di vista assolutamente nuovo e originale.

MARSILIO: - Lucille Eichen-green: "Le donne e l'Olocausto". Uno dei memoriali che si concentra esclusivamente sulle donne: uno sguardo approfondito e sincero sull'esperienza femminile nei campi nazisti.

BOMPIANI: - Amos Gitai: "Efratia". Un grande regista racconta la vita della madre, donna autonoma, ribelle, insofferente. **BRUNO MONDADORI:** Valentina Pisanty: "Abusi di memoria. Negare, sacralizzare, banalizzare la Shoah". Usare la semiotica per scandagliare la forma, consolidata dal tempo, di una certa immagine della Shoah, perché questa possa continuare a svolgere il ruolo che le è proprio nella costituzione della memoria collettiva.

IL MELANGOLO: Donatella Di Cesare: "Se Auschwitz è nulla. Contro il negazionismo". Un pamphlet, molto documentato, sulle tesi negazioniste tutte tese ad affidare una vittoria po-

stuma al nazismo.

NEWTON COMPTON: Denis Avey con Rob Broomby: "Auschwitz. Ero il numero 220543", la testimonianza diretta dell'uomo che entrò nel 1944 per sua volontà nel campo di sterminio-simbolo. E da cui uscì vivo. Sharon Dogar: "La stanza segreta di Anna Frank": la storia di un ragazzo che durante la persecuzione nazista ha assistito a una scena tremenda: la cattura della sua ragazza, Lotte, da parte dei tedeschi.

FAZI: Mauro Mazza: "L'albero del mondo. Weimar-Ottobre 1942". Nell'ottobre del 1942 il giovane antifascista Giaime Pintor, accompagnato da Elio Vittorini, prese parte a un convegno di scrittori finanziato dal ministro della propaganda hitleriana Joseph Goebbels. Un romanzo tra fiction, filosofia e storia. Germaine Tillion: "Ravensbruck". Resistente della prima ora, denunciata da un prete cattolico, Tillion è arrestata nell'agosto del 1942 e in seguito deportata come prigioniera politica nel campo di concentramento di Ravensbruck. ◀



La foto di una baracca d'un campo di concentramento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.